

LA POLEMICA

# «Stop alle riduzioni di organico in tribunale»

**Interrogazione al ministro della Giustizia Alfano dei deputati del Pdl: «I giudici sono diminuiti troppo rispetto alla popolazione»**

«BLOCCARE immediatamente l'impovertimento degli organici del Tribunale di Genova e reintegrare le posizioni mancanti». Lo chiedono i deputati del Pdl Roberto **Cassinelli** e Michele Scandroglio, con una interrogazione al ministro della Giustizia Angelino Alfano.

«La progressiva riduzione dell'organico nel solo Tribunale del capoluogo ligure - scrivono **Cassinelli** e Scandroglio - è passata nell'arco degli ultimi quarant'anni da 13 Presidenti di Sezione a 11. E da 60 a 40 giudici. Tale riduzione è stata ben più consistente, circa un terzo, rispetto alla progressiva riduzione

della popolazione che non ha neppure raggiunto la misura di un quinto».

Purtroppo, nota **Cassinelli**, che è anche membro della commissione Giustizia di Montecitorio, «in Italia ci troviamo di fronte a una amministrazione della giustizia a due velocità, e il più importante dei tribunali liguri, nonostante l'impegno dei singoli magistrati, si trova purtroppo nel secondo girone».

La richiesta dei deputati liguri del Pdl è quella di bloccare questa situazione nella consapevolezza che occorre oggi più che mai «perseguire interessi generali e non di parte».

Restando al livello della Procura, la sostituzioni dei posti vacanti al ruolo di sostituto procuratore non sono mai così sollecite come si aspetterebbe l'ufficio che coordina l'azione penale.

E Genova negli ultimi anni ha conosciuto una condizione di grande e

sostanziale rallentamento dell'azione giudiziaria, dovuta alla mole di lavoro generata dalle indagini sui fatti del G8 prima e poi ai relativi processi. Quelli principali si sono ormai conclusi a distanza di sette anni dai fatti. Ma il prezzo che è stato pagato in termini di rinvii e prescrizioni, è stato a giudizio degli addetti ai lavori altissimo.

La questione del personale di Palazzo di giustizia, a tutti i livelli, è da sempre a Genova frutto di scontri e continue polemiche. Non solo per il numero degli operatori destinati al capoluogo ligure, ma anche per gli stessi nomi destinati a ricoprire le varie funzioni.

La sola nomina per concorso del procuratore generale ha negli anni passati generato duri confronti e ricorsi che hanno portato anche a improvvisi cambi della guardia. Questo per una contrastata interpretazione del diritto al rinvio della pensione. Non solo.



Palazzo di giustizia

